

# L'UNIVERSITA' BRUCIA

- 12/12/68 Il Movimento Studentesco napoletano, dopo l'assemblea generale occupa l'Istituto di storia moderna e medioevale al pianterreno della Facoltà di Lettere e vi stabilisce la propria sede? Nella sede iniziano subito attività di dibattito, seminari di facoltà, gruppi di studio, azioni di pubblicizzazione a livello di massa. Questo lavoro continua tranquillamente fino al 20 gennaio 1969.
- 20/1/69 Un gruppo di appartenenti al FUAN GUF e a POTERE EUROPEO, senza convocare alcuna assemblea generale, occupa l'ala al pianterreno della Facoltà di Legge (di fronte alla sede del M.S.) stabilendovi la sede della cosiddetta Università Europea. Iniziano azioni di disturbo nei riguardi del M.S.
- 21/1/69 Il M.S. indice un'assemblea generale; i fascisti disturbano suonando dischi dei loro soliti inni e rendono impossibile lo svolgimento dell'assemblea; avvengono tafferugli. Nei giorni successivi il M.S. continua a svolgere le sue attività nella sede, in maniera forzatamente ridotta a causa della grave tensione esistente.
- Chiunque in questi giorni ha visto circolare nella sede della cosiddetta Università Europea molti teppisti armati in varia maniera e pronti alla provocazione.
- 24/1/69 La Giovane Italia indice per sabato 25 un corteo per i fatti della Cecoslovacchia. Nella sede dell'Università Europea si concentrano fascisti provenienti anche da altre città e si vedono in giro parlamentari del MSI. La sera, dopo un volantinaggio degli studenti del PCI e del PSIUP gruppi di antifascisti napoletani entrano nella sede dell'Università Europea. La polizia, intervenuta immediatamente, protegge l'uscita dei nazi-fascisti, che, dalle aule dove si erano barricati, lanciano bottiglie molotov, pietre e stracci imbevuti di benzina accesi.
- 25/1/69 Alle nove e trenta, come sempre, la sede del M.S. è stata aperta e sono iniziate le attività ordinarie. Intorno all'Università c'era un grosso spiegamento di carabinieri e poliziotti. Verso le 10 arrivano isolatamente gruppi di nazi-fascisti guidati da noti esponenti del MSI. Tutti i presenti hanno visto entrare queste persone nell'atrio dell'Università armate con catene e randelli e con grossi recipienti di benzina.
- La polizia non ha visto!
- Al canto di "Allarmi, siam fascisti!" le squadrette irrompono con inaudita violenza contro la sede del M.S.. A stento chiusi i cancelli (quattro studenti del movimento rimangono sfortunatamente fuori: tutti sono malmenati selvaggiamente tanto da dover essere ricoverati in ospedale) sotto un fitto lancio di pietre, razzi petardi e bottiglie di benzina accesa, il M.S. cerca di barricare il cancello ed altre porte da cui i fascisti tenteranno tuttavia di passare. La benzina, la gran quantità di carta e stracci incendiari appiccano il fuoco agli infissi e alle attrezzature della sede, i razzi continuano ad essere esplosi. Le fiamme ormai sono altissime, tanto da costringere gli studenti del M.S. a chiudersi nell'aula De Santis; il fumo però li costringe ad

1967-972

Movimento d'opposizione. Napoli

28/1/69

uscire; qualcuno saltato dalle finestre cade tra i fascisti che si accaniscono in atti di criminalità e violenza. Inoltre i fascisti invadono, devastando e appiccando il fuoco, i piani superiori dell'edificio senza ormai distinguere fra studenti, professori, impiegati.

Intervengono i pompieri.

Quaranta minuti dopo la polizia interviene ad allontanare i banditi. Insieme con i pompieri, come essi stessi hanno dichiarato, sono entrati nelle aule del M.S. studenti che "potevano appartenere ad organizzazioni di destra" (vedi dichiarazione dei pompieri riportata dal Mattino del 26/1/69). In queste stesse aule pare sia stato reperito un fustino di benzina.

QUESTI FATTI POSSONO ESSERE TESTIMONIATI DA CENTINAIA DI PERSONE LI' PRESENTI.

Ma non basta: gli studenti e cittadini napoletano hanno potuto sperimentare "la veridicità" delle informazioni riportate agli organi ufficiali da giornali cittadini, dalla radio e dalla televisione. L'assalto delle squadrace fasciste alla sede del M.S. è stato presentato come lo scontro tra estremisti di parte opposta trovatisi li' quasippper caso. Si è ignorato, tranne qualche accenno, che il M.S. aveva la sua sede nell'aula di lettere da circa due mesi e che li' si svolgevano dibattiti politici, riunioni di facoltà, gruppi di studio e di lavoro. Si è volutamente ignorato il significato dell'esistenza e dell'attività del movimento e lo si è fatto apparire come un gruppo ristretto di facinorosi intenti ad attività sovversive.

PERCHE' TUTTO QUESTO?

E' noto, e questa ne è un'ulteriore sperimentazione, che libertà di stampa e di informazione significa libertà dalle centrali politiche ed economiche ufficiali di dare, anche a livello di cronaca, un racconto dei fatti strumentale ai propri fini. Il fatto d'ignorare, da parte di tutti gli organi di informazione l'esistenza della sede del M.S., rientra nella logica precisa di stroncare e boicottare la crescita del M.S. orientato a capire, ed a costruirsi il più possibile in maniera autonoma dagli schieramenti ufficiali. Il far trasparire tra le righe che non si conosce come i fatti degli ultimi giorni siano accaduti, ipotizzare che la responsabilità dell'incendio sia del M.S. (se così fosse significherebbe una volontà collettiva di autoledersi di imitare i bonzi!!!) rientrano nella logica di chi, servendosi o approfittando delle azioni fasciste, mira a frantumare ed a impedire la crescita di una coscienza politica e civile di massa non completamente controllata dall'ufficialità.

STUDENTI, OPERAI, CITTADINI INTERVENITE TUTTI ALL'ASSEMBLEA GENERALE CHE SI TERRA' MARTEDI 28 GENNAIO ALLE 11 NELL'UNIVERSITA' CENTRALE

IL MOVIMENTO STUDENTESCO

26/1/69